

Caro Compagno

Verona Lunedì 14 Mayo
1858

Non potrei resistervi per una i libbi, ne finirci di leggerli, perche
abbiate un forte male di petto, per cui dovete applicarvi le sanguisughe
allo scrobicolo del cuore — Non è la fantasia pizia che mi ammazza,
sono le affezioni morali, e voi che siete di non poca ragione,
d'una età, nulla meno sentite o vorrete le mie ultime ore, come
avrete spinto di spazzarmi, di non intendermi, e d'interpretarmi
sempre male — Una collata mi avrebbe fatto più bene della
vostre lettera — su essa solo dispetto, ira ed orgoglio, non una parola
di vero affetto! Rileggete la mia, vedrete sentita con mano tremante,
e ad ogni riga vorrete appropriarvi d'una amarezza d'amore.
Non merito il trattamento che mi date — Se per piacere, se provando
quello che deve arrivare, voi mi rimproverate, ed avrete ad ogni
circondato da jaballarmi tutti i suoi guai, i suoi, i suoi, di già
ma le il sentire le parole schiette d'un amico, che temendo una qualche
nuova pazzia a relare l'amicizia nostra, venisse avrebbe a stridere la
di radice per tempo, onde non venga guastata d'usi costretti a più
malinconie e di mostrarsi meno affettuoso o compassivo rispetto ai doveri
dell'amicizia — Ecco cosa voleva dire quella mia parola ingratita —
Io volevo, e poi, non volevo perverbi! È un fatto o no, che la prima
foglia del qualunque piangi mio allora per lo disprezzamento di vagabondi
spinti, mi venne spazzata da voi? Intendete il pregiudizio di queste
parole, o volete anche queste in faccia vostra male? Avete che mi abbini
fatto piacere il sentire che S. Macchia vide le vostre grazie, che
ne fece meraviglia, e che voi gli ne faceste neppure nome, ma a
Vienna ne esisteva che voi me lo raccontaste, o non la parte

re indovinate la festa che mi facete — Un piacere essere
amico avrebbe aggiunto, che proprio la dobbiamo ad uno spe-
giuvane che era — Anche questo voler dire, ed ora che
vello detto, sto meglio, perché io non sono degli sci, ma mi
trovate sempre piaceri ed ausojo. A quel più poi mi
esibite i disegni delle Wäzzarabli? Vedete che vi rendi
quel lavoro? Non potete forse contentarvi dei disegni? Le io
mi ho espresso una volta il desiderio di far questi mon-
gari in compagnia, non so che io lo desi decisi veramente,
ma per farvi vedere che lavorava l'impertinza di questo lavoro,
perché un giorno voi mi avete detto, che le penne non belle
o dubbie le lasciate a voi — Così mi diseste, l'obbligaste,
ma per mio cuore ogni cosa fa impressione, perché il mio cuore
governa la mia mente, e non questo quello. E poi o firmi
per lo Pinkel tutti quei disegni, c'è un trattavento a ussajo,
perché costano almeno al disegno. — So poi io mi sono lasciato
condurre a scrivervi quella lettera, per perché molto io spera
facendomi la barba nelle Botteghe di Benati a Verano, dove
i levati vanno a scegliere a vendere le cose migliori, da qui dal
Benati vengono portate in varie parti d'Europa, sentiti allora
inseguiti in un luogo posto di dietro alla bottega, queste parole dette
dal levato al Benati — Io non mi dà tanto un certo posto,
11 più, anzi mi fa un piacere a non convergere altre, perché
11 ho un contratto col Visconti, che anzi sfucando ora aggraziate,
11 gli scattati, vi portami tutto quello che ho — Queste parole
mi fanno perdere quasi la mente — Voi dicete che io vi spingerei
a vedere, ma la circostanza che voi stessi mi diceste che già fate
fare degli scattati, il cominciamento di trattare con questi
nelle scuole, mi confermano queste opinioni del levato, e poi il

fatto, da da uno due pezzi in volte 4-5-10-20 cm.
Dovete che guardi bene le cose per da me parte, e che i lavori
si fanno sempre a mio spese, e che c'è una fine ed un punto, bene
quello che mi vengono vendute dai Cerchi. Ma per da basti
per me, io credo d'aver fatto il mio dovere, ad agguir il mio
cuore, ad aver fatto, del resto fate voi quel che volete.
Mi pare pure moltissimo a noi: guardate che mi d'este pette
Alber. del Heufler così, che nulla piacere che mi facci
piacere! Ma con amico quella lettera dove fare piacere
a tutti due, e poi vorrete che faccia piacere a me solo, vi
assicuro che se non fare che non faccia piacere anche a me!
Dopo domani ho due progetti di vacanze, e per forza andrò in qualche
città vicina, per guadagnare polveroni un po' - la mia famiglia
mi si caccia a forza, ed il dottore me lo prepara. Forse andrò
a Vienna od a Napoli, e partirò mercoledì mattina o martedì
sera (cioè domani) per ritornare Venerdì.
Oggi ho congedato al dico per esser mezzogiorno il solo per, con
la tavola ed originali vostri. Qui vi dirò dunque tutto quello che
vi deve fare.

La fig. 4^a della Tav. 2 è errata, non l'ho corretta per non ritardare
la tavola - devo essere l'ingr. audimato, fatto come qui nel soggetto
di carte che vi richiedo - potete fare col microscopio dal vostro assistente
e potete migliorargli a quel che. E la *Boacites* dunque che
ha folio 3 lin. latij (verosipilini) (ovv. 20-30 gamelli) probaz. b.
è simile alla *Boacites* forma Heu, ma è diversa nel numero dei verri, nel
quale difetto da tutte le *Boacites* più degne.

La fig. 7 tav. III (fig. 7^a ingrand.) pare una giovane di Sino, ovvero
frutto di *Sagittaria Eucalyptus*. Se lo guardi come *Carpolites* ind.
dovete la designare.

La fig. 2 tav. VI oltre l'*Heppia daphyllum* ingrand. naturale, la 2^a la stessa
ingrandita a confronto - la fig. 5 tav. 6 la foglia di *Chironia* ingrandita
naturale. Oppure che la tavola VI è un po' vuota, potete aggiungere qualche
figura su questa tavola, ovvero potete fare qualche altra foglia d'*Heppia*

vi vuole per sempre. — Delle lancie vi prego datemi
tengo, perché non se bone. —
Ho avuto il figlio di Sapini, un ragazzo uel. delle
vostru valle. ma grazie — Ora vi prego d' un altro cosa.
Ho scritto due lettere al Molin. Nonnen una ~~le~~ è stata
stimata degna d' u' posto! Mi aveva promesso d' imprestare.
quei pochi di poeti del Gabinetto, che aveva vestito publico.
Sono qui ancora resti in collegio, se si o no ne gli espli
imprestare — Vi prego quindi voi caldamente, che gli
domandate, se si o no mi vuol fare questo piacere, perché
non posso decidermi per mio lavoro, perché non posso
se si o no aver quei mattoni. —
Vi raccomando pure i cinchi, e sempre questi cozi
di amicizie e compartite. Queste

rest aff

Edmondo

S. S. Dopo le feste di Sapini vi mandei gli altri
libri cioè il Paulet, ed il Murphy. Nel paulet
trovate anche un opere dove c'è l' Herondoplylla
proibito — In questo momento c'è avvenuto un fatto orribile!
d' ingue mora lago delle altri di proibito delle spade fonate
nel suo ufficio, ha ucciso una figura di storia con una spadella,
e con un altra ha ucciso se stesso!!

Vi raccomando anche la vostra intenzione per il
Molin — Mi preme le mani e ponere come una foglia.